

ALLEGATO 1

CRITERI E PROCEDURE PER CONCESSIONE A ENTI NON PROFIT DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE STRUMENTALI FUNZIONALI AL RECUPERO ED ALLA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI INVENDUTI AI FINI DI SOLIDARIETA' SOCIALE IN ATTUAZIONE DEL P.R.G.R. APPROVATO CON D.G.R. 1990 DEL 20/06/2014

Sommario

1.	Intervento, soggetti, risorse	2
1.1	Finalità e obiettivi	2
1.2	Dotazione finanziaria	2
1.3	Soggetti beneficiari	3
2	Caratteristiche dell'agevolazione	5
2.1	Caratteristiche del contributo	5
2.2	Quali sono le spese ammissibili al finanziamento	5
3	Fasi e tempi del procedimento	6
3.1	Presentazione delle domande	6
3.1.1	Come presentare le domande	6
3.1.2	Esclusione delle domande	7
3.1.3	Documentazione da presentare obbligatoriamente a corredo dell'istanza	7
3.2	Istruttoria	8
3.2.1	Come vengono valutate le domande	8
3.2.2	Termini per l'istruttoria	8
3.2.3	Come sarà comunicato l'esito ed accettazione del contributo	9
3.3	Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione	9
3.3.1	Come viene erogato il contributo	9
3.3.2	Entro quanto tempo deve essere utilizzato il finanziamento	9
4	Disposizioni finali	9
4.1	Obblighi di chi riceve i finanziamenti	9
4.2	Proroghe	10

4.3	Controlli, rinunce e revoche	10
4.4	Monitoraggio dei risultati.....	10
4.5	Responsabile del procedimento	11
4.6	Informativa sul trattamento dei dati personali.....	11
4.7	Pubblicazione, informazioni e contatti.....	11

1 Intervento, soggetti, risorse

1.1 Finalità e obiettivi

Il bando è emanato secondo i criteri approvati con d.g.r. n. 6935 del 24/07/2017 ed in attuazione della d.g.r. n. 1990 del 20/06/2014, ad oggetto: *“Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche - (atto da trasmettere al consiglio regionale)”* ed, in particolare, del Programma di Prevenzione della produzione dei rifiuti, parte integrante del P.R.G.R. stesso che individua tra le azioni di riduzione della prevenzione dei rifiuti la lotta allo spreco alimentare.

Il bando è inoltre redatto, secondo i principi della l.r. 26/2003, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti ed alla ottimizzazione delle operazioni di riutilizzo.

La prevenzione è infatti posta in cima alla gerarchia europea relativa alla gestione dei rifiuti introdotta con dalla direttiva 2008/98/CE e recepita a livello nazionale all’art. 179 del D.lgs 152/06.

Il bando è emanato anche a seguito degli esiti degli studi condotti nell’ambito del progetto *“Reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare”* avviato a seguito di un accordo di collaborazione con Fondazione Lombardia per l’ambiente, di cui alla d.g.r. 2739/2014, che ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa tra i principali soggetti della filiera delle devoluzione dell’inventuto della Grande Distribuzione Organizzata (GDO, Comuni, Enti non profit, Associazioni dei Consumatori).

Tali studi hanno constatato che beni di valore commerciale nullo (inventuti), che comportano oneri economici ed impatti ambientali se smaltiti come rifiuto, acquisiscono, attraverso la donazione agli Enti non profit, un valore sociale misurabile che è multiplo del valore commerciale nominale. Gli studi hanno altresì evidenziato che la devoluzione di alimenti freschi e freschissimi è spesso limitata dai costi aggiuntivi a cui gli Enti non profit devono far fronte per il mantenimento della catena del caldo e del freddo.

1.2 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie sono pari a € 970.200,00 e la spesa prevista trova copertura capitolo di bilancio 8243, con successivo adeguamento del piano dei conti richiesto con nota di protocollo T1. 2017.0037307 del 29/06/2017, incrementate da eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili sul bilancio regionale.

1.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda, in qualità di potenziali beneficiari del sostegno finanziario gli Enti non profit che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale aventi le caratteristiche definite da Regione Lombardia con d.g.r. n. 6973 del 31/07/2017.

Gli enti non profit suddivisi sulla base dei criteri stabiliti con d.g.r. n. 6973 del 31/07/2017 in Enti di primo, secondo e terzo livello, devono possedere i seguenti requisiti:

- **REQUISITI SOGGETTIVI**

1. L'ente richiedente deve:

- Essere iscritto negli appositi registri;
- Operare sul territorio lombardo da almeno 3 anni;
- Avere tra le finalità statutarie quelle di natura civica e solidaristica;

2. Dallo statuto dell'ente non profit si deve evincere:

- La valorizzazione dell'opera del volontariato;
- La precisa individuazione dello scopo, con riguardo particolare alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale;
- L'esclusione di qualsiasi scopo lucrativo.

- **REQUISITI TECNICO ORGANIZZATIVI**

1. La collaborazione da almeno 3 anni con enti pubblici nello svolgimento di attività sociali;

2. Il 90 % di presenza di volontari rispetto al totale delle risorse umane attive nell'ente/organizzazione;

3. Rapporti operativi comprovabili con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e gli enti assistenziali:

- a. ente di primo livello: i rapporti operativi devono essere almeno su base territoriale e definibili in un minimo di 5;
- b. ente di secondo livello: i rapporti operativi devono essere almeno su base provinciale e definibili in un minimo di 15;
- c. ente di terzo livello: i rapporti operativi devono essere estesi sull'intero territorio regionale e definibili in un minimo di 30.

4. Rapporto con la GDO:

- d. ente di primo livello: deve essere presente un accordo/convenzione con almeno n.1 organizzazione;
- e. ente di secondo livello deve essere presente un accordo/convenzione con minimo 5 organizzazioni;
- f. ente di terzo livello deve essere presente un accordo/convenzione con minimo 10 organizzazioni.

5. presenza della rete: l'ente sia esso di primo, di secondo o di terzo livello, deve poter garantire la presenza di una rete di soggetti partner (sia pubblici che privati). Nel caso di enti pubblici deve essere presente almeno il comune capoluogo e/o l'ambito di riferimento. La rete si caratterizza di enti/organizzazioni che collaborano insieme per offrire anche indirettamente diversi servizi, differenti dal recupero e distribuzione dei prodotti alimentari, valorizzando al massimo le connessioni di sistema tra i servizi della rete.

6. Copertura del territorio:

- a. ente di primo livello: il territorio coperto deve essere riferito al proprio comune e ad almeno un comune limitrofo;

- b. ente di secondo livello: il territorio coperto deve essere riferito al livello provinciale, con una rappresentanza di almeno il 25% del territorio lombardo;
- c. ente di terzo livello: il territorio coperto deve essere riferito al livello sovraprovinciale, con una rappresentanza di almeno il 70% del territorio lombardo.

- **REQUISITI TECNICO GESTIONALI**

Gli **enti di primo livello** devono assicurare:

- Il possesso di un indirizzo pec (posta elettronica certificata) e delle firma elettronica;
- la gestione contabile/amministrativa;
- la presenza del responsabile di ente con funzioni di interfaccia con gli enti della rete;
- la formazione finalizzata al miglioramento delle competenze sulla gestione, conservazione degli alimenti, con particolare attenzione agli aspetti igienico- sanitari, sia svolto in forma diretta o in collaborazione con altri enti accreditati e/o con i servizi pubblici di riferimento;
- un sistema di registrazione in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti raccolti e distribuiti per l'insieme delle sedi e nel caso di modelli di social market/ emporio solidale registranti il venduto;
- locali e attrezzature idonei secondo quanto stabilito dal Regolamento 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari atte a garantire la salubrità degli alimenti e la rintracciabilità, dalla legge 166/2016 e d.g.r. n. 6616 del 19 maggio 2017 "Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale".

Gli **enti di secondo livello** devono assicurare:

- un sistema di collegamento e coordinamento tra le sedi di attuazione di progetto, adeguato ad assicurare il controllo e la gestione delle complesso degli interventi;
- la presenza del responsabile di ente con funzioni di interfaccia con gli enti della rete, in termini di responsabilità tecnica gestionale;
- Il possesso di un indirizzo pec (posta elettronica certificata) e delle firma elettronica;
- la gestione contabile/amministrativa;
- la formazione finalizzata al miglioramento delle competenze sulla gestione, conservazione degli alimenti, con particolare attenzione agli aspetti igienico- sanitari, sia svolto in forma diretta o in collaborazione con altri enti accreditati e/o con i servizi pubblici di riferimento;
- un sistema collegato in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti raccolti e distribuiti in ciascuna delle sedi indicate con l'ente accreditato;
- locali e attrezzature idonei secondo quanto stabilito dal Regolamento 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari atte a garantire la salubrità degli alimenti e la rintracciabilità, dalla legge 166/2016 e d.g.r. n. 6616 del 19 maggio 2017 "Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale".

Gli **enti di terzo livello** devono assicurare:

- un sistema di collegamento e coordinamento tra le sedi di attuazione di progetto, adeguato ad assicurare il controllo e la gestione delle complesso degli interventi;
- la presenza del responsabile di ente con funzioni di interfaccia con gli enti della rete, in termini di responsabilità tecnica gestionale;
- Il possesso di un indirizzo pec (posta elettronica certificata) e delle firma elettronica;
- la gestione contabile/amministrativa;
- la formazione finalizzata al miglioramento delle competenze sulla gestione, conservazione degli alimenti, con particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari, sia svolto in forma diretta o in collaborazione con altri enti accreditati e/o con i servizi pubblici di riferimento;

- un sistema collegato in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti raccolti e distribuiti in ciascuna delle sedi indicate con l'ente accreditato e nel caso trattasi di modello di social market/emporio solidale registrante il venduto;
- locali e attrezzature idonei secondo quanto stabilito dal Regolamento 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari atte a garantire la salubrità degli alimenti e la rintracciabilità, dalla legge 166/2016 e d.g.r. n. 6616 del 19 maggio 2017 "Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale".

Non è ammessa la presentazione di più domande da parte dello stesso ente non profit e nel caso di ricorso ad un rete territoriale formalizzata con apposita convenzione, per la definizione del livello dell'ente secondo i requisiti previsti nell'Allegato A) alla d.g.r. n. 6973 del 31/07/2017, le sedi operative considerate nella presentazione della domanda di un Ente non profit non possono essere riportate nella richiesta di un altro Ente.

2 Caratteristiche dell'agevolazione

2.1 Caratteristiche del contributo

Il contributo, finanziato tramite fondo regionale, sarà a fondo perduto fino alla concorrenza massima del 90% dell'importo della spesa ammissibile, e in caso non oltre un massimo di:

- 100.000 € per gli Enti non profit di primo livello;
- 150.000 € per gli Enti non profit di secondo livello;
- 200.000 € per gli Enti non profit di terzo livello.

La quota minima di autofinanziamento a carico del beneficiario è perciò pari al 10% della spesa ammissibile. L'elenco cronologico dei soggetti ammissibili rimarrà aperto e tali soggetti potranno essere finanziati negli anni successivi, nei limiti della disponibilità di bilancio.

2.2 Quali sono le spese ammissibili al finanziamento

Saranno oggetto di finanziamento regionale le spese, IVA inclusa, salvo i casi in cui l'IVA non risulti recuperabile o rimborsabile, sostenute per l'acquisto delle seguenti attrezzature strumentali funzionali al recupero ed alla distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà:

- a. Veicoli isothermici o coibentati refrigerati;
- b. Abbattitori di temperatura;
- c. Contenitori isothermici per il trasporto di alimenti;
- d. Carrelli termici portavivande;
- e. Celle frigorifere, frigoriferi e congelatori;
- f. Scaffalature, transpallet ed elevatori.

Non sono ammesse a contributo le spese diverse da quelle dell'elenco sopra riportato.

Tutte le spese devono essere dettagliate per voci di costo e si intendono al netto dell'IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse ad eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario sostenga realmente ed effettivamente il costo dell'IVA senza possibilità di recupero.

Potranno essere finanziate unicamente le attrezzature acquistate successivamente all'approvazione dell'elenco cronologico e dell'ottenimento del contributo regionale.

I contributi regionali a valere con l'iniziativa in argomento possono finanziare anche attrezzature oggetto di altre agevolazioni contributive o finanziarie pubbliche o private a condizione che il totale dei contributi non superi la spesa complessiva del bene.

Il finanziamento potrà riguardare anche l'acquisto di più attrezzature, sempre nel rispetto del limite complessivamente previsto al punto 2, comma 2.1, del presente bando.

3 Fasi e tempi del procedimento

3.1 Presentazione delle domande

3.1.1 Come presentare le domande

Le domande dovranno essere presentate on-line collegandosi al sistema informativo raggiungibile all'indirizzo web www.siage.regione.lombardia.it a partire **dalle ore 10.00 del giorno 19 settembre 2017 e fino alle ore 12.00 del giorno 6 ottobre 2017.**

Le domanda dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente non profit o da suo delegato.

Per presentare la domanda di contributo, il legale rappresentante o soggetto delegato ad operare sul sistema informativo dovrà registrarsi al sistema (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali personali di accesso al sistema informativo e provvedere, successivamente, all'inserimento delle informazioni relative all'impresa (fase di profilazione) sul predetto sito.

Prima della presentazione della domanda, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, potranno essere previsti tempi di validazione/riconoscimento dell'utente e del titolo ad operare fino a 2 giorni lavorativi.

La fase di registrazione per l'ottenimento delle credenziali e la fase di profilazione dei soggetti sono già disponibili sul sistema informativo SiAge. L'aggiornamento e la verifica della correttezza dei dati del profilo all'interno del sistema informativo è ad esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art 27-bis.

3.1.2 Esclusione delle domande

Gli elementi indispensabili per l'ammissibilità generale delle proposte progettuali sono:

- appartenenza del soggetto richiedente alle tipologie di beneficiario ammesse;
- rispetto dell'entità economica della proposta progettuale coerente con le richieste del bando;
- completezza della documentazione richiesta dalla quale deve chiaramente emergere che il beni oggetto del finanziamento saranno destinati alla gestione di beni alimentari invenduti e destinati a fini sociali così come indicata dai punti 1 a 7 del paragrafo 3.1.3 (fermo restando quanto specificato al punto 3.2.2);
- rispetto della tempistica di presentazione domanda e della procedura prevista.

La mancanza anche di uno solo degli elementi di cui sopra comporta la dichiarazione di inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità.

3.1.3 Documentazione da presentare obbligatoriamente a corredo dell'istanza

I requisiti richiesti devono essere dimostrati mediante autocertificazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 firmata dal legale rappresentante di ciascun ente non profit attraverso la compilazione dell'apposito modulo.

La documentazione da presentare è la seguente:

- 1) Domanda di partecipazione prodotta dall'applicativo SiAge sottoscritta dal legale rappresentante o da suo delegato ed in tal caso deve essere sottoscritto anche l'atto di delega, disponibile in SiAge;
- 2) Statuto dell'Ente non profit richiedente il finanziamento;
- 3) Convenzione con altri enti nel caso di ricorso ad un rete territoriale per la definizione del livello dell'ente secondo i requisiti previsti nell'Allegato A) alla d.g.r. n. 6973 del 31/07/2017;
- 4) Relazione progettuale contenente:
 - descrizione della collaborazione da almeno 3 anni con enti pubblici nello svolgimento di attività sociali;
 - indicazione del 90 % di presenza di volontari rispetto al totale delle risorse umane attive nell'ente/organizzazione;
 - indicazione di rapporti operativi con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e gli enti assistenziali;
 - accordi/convenzioni con la GDO – allegare accordi/convenzioni in essere;
 - descrizione della rete di soggetti partner (sia pubblici che privati);
 - descrizione della copertura del territorio;
 - descrizione delle attività di formazione finalizzate al miglioramento delle competenze sulla gestione, conservazione degli alimenti, con particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari;
 - descrizione del sistema di registrazione in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti raccolti e distribuiti;
 - descrizione dettagliata delle proprie attività con particolare riferimento al ritiro ed alla distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale;
 - descrizione delle attività di ritiro e distribuzione dei prodotti alimentari invenduti che si intende realizzare con le attrezzature per le quali è stato richiesto il finanziamento;
 - indicazione e descrizione dei destinatari delle eccedenze alimentari ritirate e distribuite grazie alle attrezzature oggetto del finanziamento richiesto, con indicazione della loro struttura e del tipo di servizio offerto;
 - stima degli alimenti invenduti che si prevede di gestire con le attrezzature oggetto della richiesta di finanziamento;

- indicazione se, grazie alle attrezzature oggetto del finanziamento, verranno sviluppate nuove iniziative volte alla raccolta di alimenti invenduti;
 - indicazione se, grazie alle attrezzature oggetto del finanziamento, verranno incrementate le tipologie di alimenti invenduti devoluti e l'indicazione delle relative tipologie;
 - indicazione della sede presso la quale verranno detenute le attrezzature oggetto di finanziamento;
 - aderenza dell'attività di recupero dei prodotti alimentari ai contenuti delle linee guida igienico-sanitarie regionali approvate;
- 5) copia dei preventivi delle attrezzature strumentali per le quali si richiede il finanziamento;
 - 6) copia della scheda tecnica di ogni singola attrezzatura per la quale si richiede il finanziamento regionale.

3.2 Istruttoria

3.2.1 Come vengono valutate le domande

Il contributo è concesso mediante una procedura valutativa a sportello per via telematica, suddivisa in due fasi: la fase di adesione al bando ed assegnazione del contributo e la fase di rendicontazione ed erogazione del contributo.

La prima fase permette di prenotare il contributo sulla base delle spese preventivate per l'intervento, e l'accesso avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Il bando prevede, ai fini dell'assegnazione del contributo, il superamento di un'istruttoria formale come definita al successivo paragrafo 3.2.2.

Si precisa che al fine della determinazione dell'ordine cronologico si considera la data e l'ora di invio al protocollo assegnati dalla piattaforma informatica al termine della procedura di presentazione della domanda: non saranno accettate procedure intermedie ai fini del presente bando.

3.2.2 Termini per l'istruttoria

L'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita dall'Unità Organizzativa Tutela Ambientale di Regione Lombardia.

Le domande che rispettano i criteri di ammissibilità di cui al punto 1.3, corredate dai documenti di cui al punto 3.1.3, saranno ammesse al contributo secondo l'ordine cronologico di invio al protocollo e sino all'avvenuto esaurimento dei fondi messi a disposizione.

L'istruttoria delle domande verrà eseguita da un apposito Nucleo di Valutazione, nominato con provvedimento del Dirigente della Struttura regionale responsabile.

L'istruttoria si concluderà entro 60 giorni naturali e consecutivi a partire dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande.

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a **10 giorni lavorativi** dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali (60 giorni) di cui al comma precedente si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito comporta l'inammissibilità della domanda e il conseguente riutilizzo delle risorse.

Al termine dell'istruttoria, il Dirigente della Struttura regionale competente, con proprio decreto, procede all'approvazione dell'elenco cronologico dei soggetti ammissibili, con l'indicazione – tra questi – dei soggetti finanziabili e non finanziabili.

3.2.3 Come sarà comunicato l'esito ed accettazione del contributo

L'elenco cronologico dei soggetti ammissibili sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale, sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi, nonché sul sito della trasparenza di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/13. I beneficiari dovranno rispondere per accettazione tramite l'applicativo SiAge, a pena di esclusione, entro 8 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco cronologico delle domande ammesse al finanziamento.

Nel caso di assegnazione di contributo parziale rispetto a quanto richiesto in sede di istanza, il beneficiario che intenderà usufruire comunque del contributo dovrà dichiarare esplicitamente di coprire con proprie risorse l'ulteriore quota di autofinanziamento richiesto.

3.3 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

3.3.2 Come viene erogato il contributo

Il contributo regionale verrà concesso a fondo perduto ed erogato in un'unica soluzione dietro presentazione delle fatture attestanti il costo delle attrezzature ammesse al finanziamento.

Dovrà essere caricata dal beneficiario sulla piattaforma SiAge entro 60 giorni dal ricevimento del finanziamento la documentazione attestante le spese effettivamente sostenute mediante la trasmissione di copie delle quietanze di pagamento delle fatture e da documentazione bancaria che attesti l'effettivo trasferimento della somma oggetto del pagamento al fornitore indicato.

Dovrà essere caricata dal beneficiario sulla piattaforma SiAge entro 60 giorni dal ricevimento del finanziamento immatricolazioni e numeri di serie delle attrezzature acquistate.

Eventuali variazioni in diminuzione, a consuntivo, dei costi preventivati determinano proporzionalmente una riduzione del contributo assegnato. Un eventuale incremento del costo complessivo dell'intervento non determina in nessun caso l'adeguamento in aumento del contributo assegnato.

Il documento di regolarità contributiva DURC in corso di validità sarà acquisito direttamente da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, prima dell'erogazione del contributo. In caso di verifica di irregolarità del DURC si attiverà la procedura di intervento sostitutivo in favore dell'ente previdenziale di riferimento, come disciplinata dall'art. 4 del DPR 207/2010 e s.m.i, ovvero si provvederà d'ufficio a trattenere dal contributo assegnato l'importo corrispondente all'inadempienza contributiva accertata.

3.3.3 Entro quanto tempo le spese devono essere sostenute

Il periodo entro il quale i soggetti beneficiari dovranno acquistare le attrezzature oggetto del finanziamento regionale non potrà superare 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco cronologico dei soggetti ammessi al finanziamento.

4 Disposizioni finali

4.1 Obblighi di chi riceve i finanziamenti

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- assicurare che i beni acquistati siano conformi a quelli definiti nella domanda;
- non alienare le opere assistite dal contributo regionale, per almeno 5 anni dalla data dell'acquisto;
- fornire alla Regione una rendicontazione annuale (entro il 31 gennaio dell'anno successivo) dei quantitativi degli alimenti invenduti recuperati e distribuiti nei primi 5 anni successivi all'acquisto dei beni oggetto del finanziamento regionale; tale rendicontazione dovrà essere trasmessa a mezzo PEC alla Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile;

- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte da contributo regionale;
- rendere pubbliche ed utilizzabili a scopi non commerciali tutte le informazioni ed i dati raccolti e prodotti nell'ambito delle proprie attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari invenduti.

4.2 Proroghe

È fatta salva la possibilità di proroga dei termini per l'acquisto dei beni oggetto del finanziamento regionale, che potrà essere autorizzata dalla Regione Lombardia su richiesta del proponente, a fronte di ritardi ascrivibili a cause di forza maggiore e imprevisti non direttamente imputabili ai soggetti stessi. Tale proroga potrà essere concessa per un periodo non superiore a 180 giorni e fatto salvo quanto disposto dall'art. 27 della l.r. 34/1978.

4.3 Controlli, rinunce e revoche

Le relative fatture delle spese effettivamente sostenute per l'acquisto dei beni oggetto di finanziamento regionale vanno conservate per un periodo non inferiore a 5 anni successivi dalla data di approvazione del decreto di erogazione del finanziamento, fatti salvi i maggiori termini previsti a norma di legge. Dovrà essere conservata per lo stesso periodo anche tutta la documentazione relativa ai beni acquistati. I documenti dovranno essere mostrati in caso di controlli di Regione Lombardia.

Regione Lombardia, anche con l'ausilio di Enti del Sistema Regionale o società incaricate, potrà effettuare in qualsiasi momento controlli anche mediante ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare:

- lo stato di attuazione e il rispetto degli obblighi e criteri previsti dal provvedimento di concessione del contributo;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario.

Nel corso della verifica dei documenti presentati e delle spese ritenute ammissibili, Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere specifiche e dettagli ulteriori ritenuti utili.

In caso di dichiarazione falsa Regione Lombardia procederà alla revoca del contributo concesso e si incorrerà nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Qualora il beneficiario rinunci espressamente all'incentivo o non presenti la documentazione richiesta al punto 3.3.2 entro sei mesi dalla conferma dell'assegnazione del contributo, si provvederà a revocare il contributo assegnato.

Nel caso di revoca di un contributo già liquidato, il soggetto beneficiario dovrà restituire l'importo percepito, incrementato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale Europea alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali. In caso di mancata restituzione del contributo, Regione Lombardia intraprenderà azione legale risarcitoria nelle sedi giudiziarie competenti.

4.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di soggetti partecipanti;
- numero di soggetti beneficiari;
- progetti realizzati / ammessi (%);
- risorse erogate.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

4.5 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per il bando è il Dirigente della UO Tutela Ambientale della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia.

4.6 Informativa sul trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 2.

4.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Informazioni relative al bando ed agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste con le seguenti modalità:

- per iscritto all'indirizzo di posta elettronica: ambiente@pec.regione.lombardia.it;
- telefonando alla U.O. Tutela Ambientale - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile:
Paola Zerbinati: 02 6765.8315 – Silvia Passoni: 02 6765.6909.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di cui all'Allegato 3.